

bricato in questione e la inapplicabilità del nuovo Regolamento edilizio, il Consiglio, con 4 astensioni, dichiara la inammissibilità del ricorso Reimandi-Villa.

Per la Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di Ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico si delibera venga costituita coi nomi dei componenti la Commissione precedente: ingegneri Ivaldi, Rossi e Sburlati.

A membro della Commissione per la revisione della tariffa daziaria, in sostituzione del dimissionario signor Ottolenghi Davide, viene eletto il consigliere Gardini-Blesi.

Risolve altre pratiche iscritte all'ordine del giorno, dopo osservazioni di **Miroglio, Accusani e Trucco**, la seduta, stante l'ora tarda, è sciolta, differendosi la discussione degli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Il 9 Termidoro

Non so se ne' miei supposti lettori questa data possa destare altrettanto interesse che in me. Ma poichè io sono convinto che il pensatore e lo scrittore debba poco curarsi del pubblico e compiacere soprattutto a se stesso, io torno a questa data così piena di fascino, così ricca di momenti drammatici. Del resto la vita politica contemporanea ridotta ad uno stupido computo di cifre e ad un più sciocco e incolore succedersi di vuote interpellanze parlamentari, ci costringe a torcere gli occhi sull'immenso mercato politico italiano ridottosi ad un Foro punto romano e molto boario, in cui non si sa se più fragoreggino ragliando rappresentanti di tutte le gradazioni popolari o borghesi o aristocratiche o capitalistiche, o se più rumoreggino muggendo i bovi che impinguano le grosse pance all'ombra dei grandi alberi delle istituzioni. Torniamo quindi alla terribile battaglia, anche se questo ritorno sia inutile, anche se si debba così tornare alla radiosa illusione del momento epico che promise tante messi di allori calpestati poi dall'imperialismo e dalla perdurante grettezza borghese.

Una recente pubblicazione francese ci pone sott'occhi i principali personaggi che presero parte alla tragedia che ebbe per epilogo la morte di Robespierre.

Per me non vi è tragedia antica o moderna che abbia altrettanta potenza nella sua evocazione storica; e se Vittoriano Sardou ne tentò la ricostruzione scenica profondendovi la sua borsa teatralità, il fortunato autore dovrà pure rassegnarsi a passare alla posterità arrampicandosi con ogni sforzo sulle gambe dell'*Incorrutibile* avvocato di Arras. Non sarà del resto inopportuno parlare di un incorrutibile in questi giorni in cui ogni fantoccio politico e amministrativo italiano macerato dalla intima e profonda immoralità si appiatta furtivamente dietro i vari diversi articoli del codice penale. Io so che in politica la moralità è un'eccezione rarissima,

ma so pure che si deve non per questo insistere nel rendere omaggio alla moralità.

Se tutti i fantocci amministrativi e politici italiani conoscessero un po' meglio la vita onesta del sanguinario Robespierre, telefonerebbero immediatamente le proprie dimissioni al Parlamento, ai Consigli Provinciali e Comunali. Fortunatamente i fantocci politici amministrativi italiani, anche quando sono relativamente onesti e intelligenti, non hanno di questi scrupoli; ed è per questo che in tutte le aiuole d'Italia germogliano i più bei fiori sul terriccio della disonestà secolare.

Eccovi adunque Massimiliano Maria Isidoro Robespierre che in parrucca incipriata, con occhi aperti sulle vaste visioni del suo tempo burrascoso, con naso breve e piccola bocca, ha tutto l'aspetto di un tranquillo borghese sorridente sui tragici avvenimenti che lo circondavano. Questo aspetto sereno contrasta colla parte da lui presa nel dramma sanguinoso. Ma se noi pensiamo che nei primi anni di sua gioventù, l'incorrutibile scriveva versi e madrigali, meglio si comprende lo splendore sereno di quegli occhi. Tuttavia non si deve dimenticare che dal terriccio inzuppato di sangue colato dalla ghigliottina, sono sbocciati fiori di pensiero olezzanti ancora oggi su bianche fronti di pensatori, e che fra una larga pozza di sangue di aristocratici e di tenaci conservatori, e un letamaio ribollente di tutte le immoralità gelosamente nascoste dagli uomini dei nostri giorni — io preferisco di gran lunga quella a questo.

Se l'ombra di Robespierre facesse un giro in Italia, andrebbe ad alloggiare presso altri falegnami Duplai che potesse trovare per via, perchè ogni falegname animato dal suo spirito possente, si rimetterebbe all'opera per costruir ghigliottine, se pure in Italia vi sono ancora alberi. Chè se la pena di morte è stata per nostra sventura abolita, le ghigliottine potrebbero trovare la loro sede ove ora trovansi le immagini dei crocefissi stanchi di assistere alla rassegna settimanale della delinquenza umana.

Qual'era la mèta di Robespierre? Sopprimere gli incerti, i timidi, i nemici della repubblica, i disonesti. Per questo Robespierre è forse il più moderno fra gli uomini del '93. Egli si era assunto un troppo grave incarico, poichè i disonesti di tutti i tempi hanno trionfato sempre. Ma per quanto si dica contro l'opera di Massimiliano, è pur innegabile che condusse il carro della rivoluzione alla mèta.

Se questo carro era armato di falci come quello di Serse e di Dario, e se passando falciava teste umane come messi, di ciò non gli si deve fare colpa. Era la logica della rivoluzione. Era fatale che sulle rovine lasciate dal terrore, sorgesse un'altra grande figura piena di energia: Buonaparte. I due poli della rivoluzione sono qui: Massimiliano e Napoleone. Su questi due poli girò l'asse dell'universo per venti anni e gira ancora con moto uniformemente accelerato.

Ecco dopo quella di Robespierre un'altra grande figura: Saint-Just. Il volto ovale, gli occhi grandi e tondi, il naso aquilino, l'aspetto femminile, i lunghi capelli inanellati gli danno l'apparenza di un fanciullo, un terribile fanciullo inflessibile nella lotta a oltranza, pronto a lanciarsi nei pugilati della Convenzione o sul campo di battaglia alla testa delle truppe; senza curarsi delle palle nemiche.

Caduto Massimiliano, doveva pur cadere, Saint-Just insieme a Couthon l'uomo dall'aspetto popolare, dal naso aguzzo e dagli occhi penetranti. Ecco ora apparire Collot d'Herbois dai lunghi capelli spioventi e dal viso emaciato di commediante a spasso, dal soprabito a lunghe orecchie e dall'eleganza di moscardino.

Ecco Tallien, il proconsole ladro per i begli occhi della Cabarrous, la futura Madame Tallien, la bellissima fascinatrice che raccoglierà gli omaggi di tutti gli uomini più eminenti. Tallien, uomo senza ingegno o di ingegno mediocre, ma ladro in faccia a Dio ed agli uomini, aiutato da altri uomini mediocri, bastò a rovesciare Robespierre.

Così come accade ai nostri giorni in cui gli uomini mediocri e ladri anzi che no fanno una discreta carriera. Ecco Bourdon d'Eloise, bell'uomo dall'aspetto energico, che per primo alla Convenzione diede il segnale dell'attacco, quando Tallien si precipitò verso la tribuna col pugnale sguainato, così come un minuscolo Bruto sulla crisalide di Cesare. Ecco Vadier, figura secondaria e tuttavia potente a rimuovere bassi strati; ecco Billaud Varennes, altra figura torva di agitatore tumultuario, e tuttavia elegante nel costume del tempo. Infine Meda, bel giovane nel costume di generale dell'Impero, colui che sparò una pistola a bruciapelo contro Robespierre ferendolo alla mascella.

Alcuni autori dicono che questo Meda chiamavasi invece Merda e che modificò il suo nome togliendo la r. Come si vede anche questo nome ha un significato simbolico: gli escrementi di tutti i tempi sono sempre stati lanciati contro le fronti più pure e hanno soffocato sempre la moralità. Per me la storia dell'universo è simboleggiata in questo atto.

Argow.

PROPAGANDA ANTIMILITARISTA

al 23° Artiglieria

Per quanto al riguardo si conservi da parte di tutti il massimo riserbo e le cose si siano svolte colla più scrupolosa segretezza tuttavia siamo in grado di affermare che è assolutamente vera la notizia sparsasi giorni sono per la città di una propaganda antimilitarista fatta da alcuni soldati del 23° artiglieria.

Ecco infatti quanto abbiamo potuto raccogliere.

Certo Soldatini del distretto di Siena, addetto in qualità di scritturale all'ufficio deposito, venne trovato in possesso di alcune copie di un gior-

naletto poligrafato, intitolato *Il Ribelle*, contenente veementi articoli contro il militarismo.

Procedutosi ad una sommaria inchiesta si potè assodare che detto giornale veniva stampato nell'interno del quartiere per opera del caporale Frigerio del distretto di Lecco, scritturale all'ufficio di amministrazione, e del caporale maggiore Lusini del distretto di Siena.

Incaricato della diffusione era il Soldatini il quale pare avesse l'intenzione di distribuirne copie anche presso i futuri compagni di lavoro dell'officina costruzione di Torino presso cui doveva recarsi a giorni.

Il Frigerio ed il Soldatini specialmente erano da borghesi indicati come socialisti dediti alla propaganda.

Ora trovansi tutti agli arresti a disposizione delle Autorità superiori.

CORRISPONDENZE

DA NIZZA MONF.

Congresso Magistrale — Imponente riuscì il Congresso Magistrale tenutosi in Novi Ligure il 17 corr. e per l'importanza dei temi che si trattarono e pel numeroso intervento di insegnanti da tutte le parti della Provincia. Aderirono gli Ispettori Scolastici di Alessandria e Novi Ligure, il Prof. Fasolo e l'on. Maggiorino Ferraris.

Dopo festosa accoglienza degli insegnanti di Novi agli intervenuti il Presidente della Federazione Magistrale Alessandrina, sig. Vincenzo Roda, apre la seduta ed il valente Avv. Francesco Poggi porta il saluto di Novi ai congressisti: la giovanissima maestra Lasagna, a nome del Corpo insegnante porge loro un poetico affettuoso ringraziamento ed augurio, e quindi il Presidente Roda inaugura il Congresso.

Il Direttore di Novi Ligure, Pietro Picchio, con splendida relazione, illustra il progetto degli amici dell'alfabeto e fa vedere i miglioramenti morali ed economici che apporterà ai maestri d'Italia qualora venga approvato.

Dopo vivacissima discussione fra il maestro Deambrogi di Casale, il Direttore Fioravanti di Nizza, il Direttore Zanzi di Alessandria, il relatore ed il Presidente, si approva il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il progetto degli amici dell'alfabeto nel complesso delle sue disposizioni segna un'importante conquista per combattere l'analfabetismo, migliorando le condizioni morali ed economiche degli insegnanti con un minimo per ora di L. 1350 annue per tutte le categorie, esprimendo riserve per quanto concerne l'assunzione di 1000 Ispettori che sarebbe meglio ridurre a 400, di disciplinare meglio le funzioni didattiche e rendendone le funzioni governative, delibera di approvare il progetto degli amici dell'alfabeto, augurando che il Parlamento lo approvi nella prossima sessione legislativa ».

Della scuola popolare, colla solita